

# REQUIEM PER UN IMPERO DEL NEGRO B. H. OBAMA

*Una poesia-presagio di Joanyr de Oliveira*

Barack Hussein Obama  
punta la prora sulla Casa Bianca.  
Viene da lontananze il suo sorriso  
sventolando bandiere solidarie  
d'amore  
nel crogiolo di razze ch'è nel mondo.  
A te, compagno Obama, il benvenuto!  
La terra è pronta  
a seguire i tuoi passi  
per l'allegria ch'emana dal tuo viso.  
Mentre intristisce la tua patria bianca  
e un mostro di mattoni  
(ormai in-stabili)  
e i posterì (i suoi postumi?)  
decretano la fine del gigante  
nel coro di lamenti di un tramonto  
nel caos,  
sii benvenuto, amico . . .  
(Gli imperi  
hanno tutti un'aurora ed un tramonto:  
così avvenne il tracollo dei Macedoni,  
dei Romani, dei Franchi, degli Inglesi  
o di altre potenze, grazie a Dio . . . )  
Chissà che alle tue mani,  
amico Obama,  
non tocchi di dirigere il cammino  
dell 'avido Zio Sam alla sua fossa,  
preludio  
al requiem che Wall Street

ha guadagnato.

Già l'USA più non usa calpestare  
l'onore

di popoli indigenti e indifesi,  
né osa proclamarsi più sceriffo  
del mondo intero . . . Il dollaro  
smagnsce

e insonne si corrode nel confronto  
con l'euro neonato. Non gli resta  
che il ripudio di tutti i meridiani.

Caro fratello Obama,

è pena che tu sia entrato in scena  
in un clima confuso di tragedie,  
costretto a camminare tra le fiamme  
appiccate nel cuore dell'Oriente  
da incaute mani.

Meriti dunque un canto che confonda  
quanti sotto qualunque latitudine  
da "Spiragli", 2008, n. 2 – Antologia  
stanno a discriminare e che risuoni  
sui ruderi del continente nero  
sino all' estremo sud.

Di te conservo tristi ricordanze  
di quelli che preclusero ai tuoi avi  
le porte ai sogni.

Anche se in te confido, amico mio,  
e nella gente tua semplice e onesta,  
labirinti antivedo e abissi, il buio  
dalla mano di Dio predestinato  
sui vaticini di profeti falsi  
per i falsi cristiani, falsi amici  
dei popoli, dell 'uomo,  
c0, struttori di imperi che hanno sparso  
lacrime sulla terra.

*Brasilia, 8 giugno 2008*

*Joanyr De Oliveira*

*Da "Spiragli", anno XX n.2, 2008, pagg. 46-55.*